

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A Montecitorio

Spettacolo veramente compassionevole è quello che offre il Parlamento italiano ai nostri giorni.

Pare di assistere alle fantasmagoriche vedute d'un cinematografo in cui le figure si succedono con una ridda vertiginosa, vanno e vengono, cadono per risorgere, scompaiono per ricomparire.

Nel breve giro di venti giorni abbiamo assistito alla caduta del ministero Pelloux e al suo risorgimento, e ieri abbiamo contemplato gli sforzi titanici del club alpino ministeriale che tenta di risalire il ghiacciaio di Montecitorio non contando gl'individui che legati alla lunga catena si reggono a stento e trovansi già nell'imminente pericolo di scivolare al fondo.

Non siamo tanto lontani da quei tempi in cui la caduta d'un ministero segnava un grande avvenimento politico e produceva profonda impressione non solo nelle alte sfere diplomatiche ma perfino nel basso popolo di campagna. Allora la crisi ministeriale veniva considerata come un potente ed fizio politico che si sfasciava per cedere il posto ad un nuovo edificio che sorgeva sulle rovine del primo, ma con diverso stile con differenti ideali, con altro indirizzo e con nuovi programmi. Oggi invece ben diversamente avvengono le cose, mentre ognuno di noi è testimone della generale freddezza ed apatia con cui viene accolta dalla maggioranza nazionale la caduta d'un ministero e la creazione d'un altro. Siamo cotanto avvezzi alla notizia delle dimissioni d'un gabinetto che ormai quando alcuno ce la racconta non solo non ci curiamo di conoscerne i particolari, ma nemmeno ci preoccupiamo se vi sia chi pensi alla ricostituzione d'un nuovo.

E' generale la convinzione che nei nostri grandi uomini del potere non vi è più la lotta dei partiti per ottenere una causa comune, ma il grande lavoro si limita alla ricerca d'un determinato numero di voti per ottenere una derisoria maggioranza e così garantire la vita d'un gabinetto per qualche mese. Quindi è naturale che questo piccolo trionfo di voti fondato sulle mene personali dell'ambizione e dell'interesse, è un trionfo che si dissipa alla prima raffica di vento, sfasciando l'edificio e producendo incalcolabili danni alla nazione sempre priva d'un buon governo. Come avviene talora nei preparativi d'una grandiosa opera musicale, che dopo i vari esperimenti vedendo che il pubblico non si diletta attribuendo il fatto alla pessima esecuzione, si fanno annunciare sui cartelli i nomi di nuovi sperimentati artisti che entreranno a sostituire gl'inabili, ma poi si finisce sempre coll'aver il teatro vuoto, perchè l'opera è in se imperfetta; altrettanto avviene del ministero dove oggi si ha un cattivo tenore e domani un pessimo baritono. senza accorgersi che è in se sbagliato l'opera del programma e che quindi la musica non può piacere.

Da qui si spiega perchè la Nazione rimane cotanto indifferente davanti alla comparsa d'un nuovo ministero, perchè nessuno più si appassiona

delle vicende politiche e perchè da tutti si tengono in tanto discredito le istituzioni parlamentari.

A quest'ora si avrebbe dovuto capirla che il cambiare l'orchestra non vale, ma che fa duopo mutare completamente l'opera, e per mutar l'opera convien tornare indietro e risalire a quei tempi in cui l'Italia non era politicamente sì male amministrata.

Chi ha fior di senno oggi dovrebbe capire che l'altalena dei ministri a Montecitorio è causata dalla mancanza di uomini capaci di governare e questa mancanza trae origine dal divieto che ha la parte sana dei cittadini di concorrere alle urne politiche, e il divieto delle urne è causato dal dissidio fra la Chiesa e lo Stato. Qui adunque è riposta l'origine di tutti i mali, e fin che non si pensa a guarir questa piaga è inutile aprire o chiudere il Parlamento mille volte all'anno, cambiar ministri mille volte al giorno; la commedia sarà sempre la stessa. Anzi possiamo starne sicuri che più frequenti saranno le cadute del ministero e più grave i danni dello Stato, perchè un ministro per quanto poco che valga quando sarà lasciato al potere per qualche tempo comincerà a conoscere l'ambiente in cui si trova, a capire quello che deve fare e a maturare qualche cosa di bene. Caso diverso mettendo sempre al timone della nave uomini nuovi ed inesperti, si continuerà sempre a dar nelle secche e negli scogli, come pur troppo avvenne fin qui.

La riapertura della Camera

La seduta comincia alle 2 pom. e la Camera ha l'aspetto imponente delle grandi occasioni. Le tribune sono affollate; non manca la diplomazia. Alle 2 precise entra Palberti che deve presiedere la seduta e immediatamente dopo il generale Pelloux che va a conferire con Palberti, mentre si legge il verbale. Entrano poi gli altri ministri. Primo a prendere posto è Baccelli, che occupa l'estremo scanno verso sinistra; gli altri ministri sopravvengono seguiti dalla curiosità delle tribune. I ministri hanno generalmente un'aria impacciata; evidentemente arrivano fino a loro i saluti sarcastici di parecchi settori, specialmente di quello dell'Estrema Sinistra. La Camera è imponente: l'ansietà è immensa in tutti.

I capigruppo Giolitti, Sonnino, Rudini e Crispi seggono ai loro posti. I neo deputati Crespi e Bianchi giurano.

Appena Palberti accenna a leggere la lettera di Zanardelli si fa silenzio generale.

Palberti legge la seguente lettera a voce alta e netta:

Le dimissioni di Zanardelli.

« Roma, 24 maggio 1899.

« Onor. Collega,

« Nelle nuove condizioni politiche dipendenti dalla recente crisi, io devo a me stesso, devo alla Camera l'atto che le presento di rinuncia all'ufficio di presidente. La prego di voler ciò partecipare ai miei onorevoli colleghi assicurandoli che la grandissima benevolenza da essi senza distinzione di parte accordatami, sarà uno dei più cari ricordi della mia vita. Mi è caro esprimerle i sentimenti della più alta e affettuosa stima.

« G. Zanardelli. »

Le dichiarazioni di Pelloux.

« Finita la lettura l'on. Palberti dice: « Se nessuno domanda la parola questa è data al presidente del Consiglio. »

Silenzio profondo e attenzione intensissima.

Si alza Pelloux. Prima di soffermarsi alla lettera dell'on. Zanardelli egli enumera i decreti reali relativi alle dimissioni del precedente gabinetto e alla costituzione del nuovo.

La Camera ascolta senza interrompere: solo al nome di Adesodato Bonasi si ode sui banchi della montagna qualche susurro col sordino.

Pelloux si accinge, col solito suo piglio soldatesco, a leggere le brevi comunicazioni del governo.

Accenna ai lavori che sono innanzi alla Camera ed alla necessità di approvare sollecitamente i bilanci.

Circa i provvedimenti politici, insistendo sulla loro necessità ed urgenza, dichiara essere intendimento del governo che la seconda lettura di questo disegno di legge abbia la precedenza su tutti gli altri argomenti. (Rumori all'Estrema Sinistra).

Quanto alla questione cinese dichiara che il ministero si riserva di riprendere col governo cinese le trattative rimaste sospese per le dimissioni del precedente gabinetto, allo scopo di addivenire ad una soluzione soddisfacente che non impegni responsabilità né finanziarie né militari pel paese, essendo gli intenti nostri colà esclusivamente commerciali. (Commenti).

Dichiara però che il ministero è geloso delle prerogative del potere esecutivo, è altresì rispettoso dei diritti della Camera ed assicura che quando essa vorrà prendere in esame la questione non troverà menomamente pregiudicata dai fatti compiuti o da impegni assolti la libertà del suo voto. (Commenti). Pregha intanto la Camera di non sollevare in questo momento alcuna questione in proposito e contemporaneamente propone che siano differite tutte le interpellanze relative alla politica estera e che sia subito intrapresa la discussione in seconda lettura dei provvedimenti politici. (Commenti) Quanto alle dimissioni date dal presidente della Camera prega la Camera di non volerle prender atto.

Pres. Pone a partito questa proposta. La Camera delibera all'unanimità di non prendere atto delle dimissioni dell'on. Zanardelli. Fu uno scoppio generale d'ilarità, quando in questa notazione, si vide anche il generale Mirri, dal suo banco ministeriale, alzarsi a votare. Poveretto, si dimenticava d'essere ministro! — Dopo di che il presidente dei ministri prega la Camera a voler sospendere la seduta per potersi recare al Senato a presentare il nuovo gabinetto. La seduta viene così sospesa alle 2 e mezzo e l'aula si sfolla commentando.

Ripresa della seduta

La seduta si riapre, alle 5 e le tribune, specie la diplomatica, si grემiscono al massimo.

Presidente annuncia che l'on. Zanardelli ha fatto pervenire alla presidenza la seguente lettera:

« Roma, 25 maggio.

« Onorevole Collega,

« Somamente difficile è la posizione in cui la benevolenza della Camera mi ha collocato. Costretto a scegliere fra i sentimenti dell'animo mio, infinitamente grato ai miei colleghi per la loro dimostrazione affettuosa, ed i miei doveri di presidente e di deputato (approvazioni, commenti), a questi doveri credo obbedire ancora una volta persistendo nelle date dimissioni, affinché la Camera esprima il suo pensiero, con una di quelle affermazioni, le quali, ispirate al sentimento delle proprie altissime prerogative, costituiscono la forza e la dignità delle istituzioni parlamentari. (Vivi applausi a Sinistra). Le rinnovo le espressioni dei fraterni sentimenti del devotissimo

« G. Zanardelli. »

Presidente. Prende atto delle dimissioni dell'on. Zanardelli e prega la Camera di stabilire il giorno per l'elezione del nuovo presidente. Voci: domani! domani! Pelloux, presidente del Consiglio, crede che sarebbe un po' precipitato stabilire per domani l'elezione del presidente della Camera (vivi commenti e interruzioni); e perciò propone che la votazione avvenga nella seduta di martedì (rumori e commenti). Villa osserva che, dopo le ferme dichiarazioni dell'on. Zanardelli, non si può che procedere all'elezione del nuovo presidente. Ma ciò deve farsi nel più breve termine possibile (bene!). Propone quindi la seduta di sabato (commenti in vario senso). Pelloux insiste nel credere opportuna la proposta che aveva fatta, anche per quei deputati che non prevedevano per oggi le dimissioni di Zanardelli. Presidente. Annunzia che sulla proposta di Villa è chiesta la votazione nominale (commenti, proteste). La domanda d'appello nominale per votare la proposta Villa appare alquanto affrettata. I gregari circondano i loro capi per prender lingua; molti da Destra escono e rientrano affannosamente, cercando l'on. Rudini che manca. Lucifero fa la chiama. L'appello comincia e prosegue senza incidenti, salvo le grandi risate quando alcuni deputati impapinandosi dicono sì per no o viceversa. Il Presidente proclama il risultato: favorevoli 118, contrari 190, astenuti 10. La Camera non approva la proposta Villa. L'elezione del presidente si farà martedì. Furono notate e sottolineate con mororio le dichiarazioni di astensione di Fortis e di Finocchiaro Aprile; notissimo il voto di Nasi apertamente ostile al ministero. Votarono compatti l'Estrema, tutti gli zanardelliani e tutti i giolittiani; votarono contro i centri e le destre. Si sono allontanati i rudiniani e i prietniani. Di Broglio presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla tassa di ricchezza mobile. Lucifero dà lettura di interrogazioni e interpellanze. Lucchini Luigi. Chiede una sollecita risposta alla sua interrogazione relativa ai provvedimenti presi dal governo austriaco per l'Adige superiore. Visconti-Venosta (min. affari esteri). Risponderà domani a Lucchini ed a Rocca, Papadopoli, Romanin-Jacour e altri, relativamente allo stesso argomento. — Levata la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 25 — Pres. SARACCO.

La seduta si apre alle 4.10.

Pelloux, annunzia l'accettazione delle dimissioni del passato ministero e la formazione del nuovo, dando lettura dei decreti reali di nomina o di riconferma dei nuovi ministri e sottosegretari di Stato.

Rinnova le dichiarazioni fatte alla Camera riguardo ai progetti di legge che sono dinanzi al Parlamento, come alla questione cinese causa della crisi. Assicura che qualunque risoluzione si vorrà prendere, il Senato troverà la questione impregiudicata.

Il Presidente comunica le dimissioni del senatore Finali da membro della commissione permanente di finanza. Dà lettura di una proposta di 22 senatori per la riforma del regolamento del Senato. Propone che il Senato si aggiorni a martedì prossimo per dar tempo agli uffici centrali ed ai relatori nominati di presentare le loro relazioni sui progetti di legge affidati ai loro esami. — Il Senato approva. La seduta è levata alle ore 4.30.

SOCIALISMO E RELIGIONE

(Continuaz, vedi numero di ieri.)

Or chi può ignorare che la Religione è quella che informa tutto l'uomo, dal pensiero al sentimento, dall'operosità interna fino all'esplicazioni esteriori, riflettendosi in tutti i suoi rapporti nella vita sociale? Datemi un individuo che non sia dominato da alcun sentimento religioso ed io non dubito d'affermarvi che il suo istinto è di molto inferiore a quello delle belve feroci. Per lo chè si tenga per fermo che la sola vera Religione può rettammente governare tutta la vita d'un uomo ed insieme tutta la civiltà, lo spirito il cammino e le istesse promesse future della medesima. Quindi è che le grandi epoche della storia mondiale non sono già determinate dalle fondazioni o distruzioni degli imperi o dalle rivoluzioni, ma la vera storia dell'umanità è quella della Religione, cioè la storia delle vie meravigliose, per le quali le diverse famiglie del genere umano, si avvicinano e raggiungono il fine assegnato loro da Dio Creatore, il quale tutto ha creato per la sua gloria. *Univera propter semetipsum operatus est Dominus.*

Ha dunque un bell'agitarsi l'umanità, ma voglia o non voglia, dovrà sempre andare o lasciarsi condurre ove il Cristo di Dio la mena e servire necessariamente a quei fini cui Egli l'ha destinata negli eterni consigli. Perciò sta scritto nel libro de' Proverbi che anche l'empio andrà a Lui nel giorno cattivo. E pertanto s'arrovelli pure il socialismo per abbattere in mezzo ai popoli quel sentimento religioso che è l'eredità naturale di tutti i tempi; son tutti sforzi inutili e vani! Innanzi tutto ci sta Iddio colla sua divina Religione, nè le promesse di Dio falliranno in eterno!...

Tuttavia il forte timore che abbiamo di vedere i figli diletto del popolo cattolico a cader vittime delle fallaci lusinghe del socialismo ci spinge a rischiare le tortuose vie per le quali si cerca di trascinare i poveri ingenui colle solite promesse di libertà, unità ed uguaglianza, mentre quando i meschini son caduti nelle rete, ed han pregustato le delizie di sì vane promesse, aprono gli occhi, ma non più per ravvedersi bensì per vinciolare nei medesimi lacci quelli che ancora non vi sono caduti.

E di fronte a sì fatale propaganda di idee perniciose, noi non possiamo rimanere indifferenti, ma sentiamo il dovere di mandare un alto grido d'allarme a coloro che si trovano maggiormente in pericolo.

E fra questi siete voi certamente, o lavoratori operai, artisti, industriali e commercianti che più spesso vi trovate al contatto d'ogni genere di persone nella vita sociale.

Noi non ignoriamo come specialmente in mezzo a voi si cerchi d'inculcare il veleno del socialismo. Or bene eccoci al punto fisso della questione. Voi non dovete aderire al socialismo, perchè i socialisti combattono la religione e professano l'ateismo. Il socialismo equivale al materialismo, e voi sapete che quest'ultimo negando l'immortalità dell'anima e deridendo la vita futura, ha riposto tutta la sua felicità nei beni materiali della terra, ciò che fa e professa ugualmente anche il socialismo. Ecco adunque la conseguenza che deduciamo: quand'anche il socialismo non contenesse altri errori che quello solo di essere nemico d'ogni religione, di negare l'esistenza di Dio, e la felicità preparata ai giusti nella vita futura; contiene quanto basta perchè un uomo onesto ragionevole e di retta coscienza, lo debba sdegnosamente ripudiare per le fatali conseguenze che

erivano dalla professione di tali errori. Sappiamo bene di non trovarci in questa sera d'innanzi a socialisti, ma se anche vi fossero non avremmo a temere argomenti di refutazione, poiché per provare la nostra tesi che il socialismo è contrario alla religione ci serviremo delle armi stesse che i capi-setta del socialismo ci porranno in mano. (Continua.)

Notizie Vaticane.

Il ricevimento dei Vescovi americani. — Mercoledì il Papa ha ricevuto in udienza gli Arcivescovi ed i Vescovi americani convenuti a Roma pel concilio dell'Episcopato dell'America del Sud.

La partecipazione a due nuovi Cardinali. — Il Papa ha designato le guardie nobili Menciacci e Pecci a recarsi presso i seguenti prelati residenti all'estero per partecipare loro la notizia della promozione a Cardinale, che avrà luogo in Concistoro segreto nella seconda metà di giugno: Pietro Menciacci si recerà presso monsignor Giuseppe Francia Nava di Boutifé Arcivescovo di Catania nunzio apostolico in Spagna, ed il conte Camillo Pecci presso monsignor Giacomo Missia Arcivescovo di Gorizia.

Su e giù per l'Italia.

Un sindaco destituito perchè voleva occultare un parricidio. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che rimuove dalla carica Severino Cavello, sindaco di Frinco (Alessandria) vietandone la rielezione per tre anni « giacchè, per riguardi di parentela — così dice il decreto — egli venne meno ai suoi doveri di ufficiale del Governo e di polizia giudiziaria, non solo omettendo di denunciare all'autorità il parricidio di Giovanni Rampona, ma cercando di sviare le indagini dell'autorità stessa col far supporre una disgrazia dove esisteva un reato e dove esistevano dei colpevoli. »

Le linee telefoniche. — E' stato distribuito il disegno di legge, già presentato alla Camera dall'on. Nasi intorno alle linee telefoniche interurbane. Per esso il ministero chiede un credito di due milioni e mezzo per la costruzione in otto anni. I telefoni interurbani, come risulta da un allegato annesso al disegno grafico, collegherebbero fra loro le principali città d'Italia, cioè Genova, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Messina, Palermo, Catania e Trapani. L'art. 7 del progetto dispone le tariffe per ogni conversazione di tre minuti primi a lire 0,50 per le linee non eccedenti i 100 chilometri, a lire 1 da chilometri 101 a 250, a lire 1,50 da chilometri 251 a 400 e a lire 2 per lunghezza maggiore.

Il senatore Lampertico ammattato. — Il senatore Fedele Lampertico nei passati giorni fu colto da grave malattia, per cui i medici gli proibirono qualunque occupazione mentale. Perciò egli non intervenne ieri alla solenne seduta dell'Istituto di scienze, lettere ed arti del quale è presidente in Vicenza. Tutti fanno voti sinceri e pre-

2 APPENDICE

Il postino di campagna

(DI L. C.)

Il postino, intinto sino alle ossa, continuava per la sua strada, impassibile come un veterano, che non discute neanche per un istante colla propria consegna.

Una parte della corrispondenza l'aveva già distribuita; ma gli restava ancora parecchio giro da fare, quando passò dinanzi a un albergo, o meglio a una meschinissima taverna, che era situata all'ingresso di un bosco, e che aveva per principali avventori quei boscaioli, i quali vi trovavano a stento qualcosa in genere di drogherie, e bicchierini di cattiva acquavite o di pessimo rhum.

— Ehi, postino, entrate qui in bottega un momento, almeno che passi questa bufera! Intanto, mi darete delle informazioni che mi bisognano.

Quest'invito veniva fatto a Martino da un uomo che se ne stava sull'uscio di quella taverna, con la pipa in bocca e con le mani in tasca.

gano Iddio per la guarigione dell'illustre uomo.

Ricostituzione di Comitato. — L'Osservatore Cattolico di Milano pubblica il decreto, col quale il prefetto Mucicchi permette la ricostituzione del Comitato diocesano milanese e della sua sezione giovani. La domanda era stata presentata dal presidente cav. De Mojana subito dopo levato lo stato d'assedio, cioè più di sei mesi addietro. A ragione quindi il Tempo si domanda se occorrevano al prefetto sei lunghi mesi per convincersi che il comitato non uscirà mai dalle vie legali e per dichiarare che non ha nulla a opporre alle sopradette ricostituzioni!... Quando si dice burocrazia!...

Grandinate. — A Posseggia di Scozzè sul Trevisano le campagne rigogliose sono rismaste prive d'ogni frutto e d'ogni vegetazione. I chicchi della grandine — grossi come pani — distrussero in pochi minuti tutto, piombando nella disperazione quei poveri agricoltori che — specialmente sul raccolto delle pesche che si esportano a Vienna, Berlino, Pietroburgo — fondano ogni anno le loro speranze. Furono pure colpiti i paesi di Favaro, Dese, Zelarino, Marocer, Carpenedo, Mogliano, S. Trovaso, Presanzio, Zero Franco, Trevignano, Veduggio, Montebelluna ecc. I danni sono incalcolabili.

— A Torino, mercoledì, verso le 12, si scatenò un violento nubifragio, accompagnato da una fitta grandinata, la quale in alcuni punti della città, formava un denso strato. Due operai investiti da un carrozzone della tramvia elettrica, furono feriti abbastanza gravemente. Causa la violenza dell'acqua caddero dei grossi pezzi di cornicione in vari punti della città; un lattoniere venne colpito da un pezzo di calcaccio.

— Anche in vari punti della Lombardia, specie sul comasco, si registrarono delle gravi grandinate.

Zibaldone estero.

Orologio colossale. — Ultimamente è stato collocato alla stazione di Liverpool un orologio di dimensioni colossali, munito di un apparecchio di controllo affatto nuovo. Tutti gli orologi delle 624 stazioni della Great Eastern Railway sono collegati col medesimo; essi ricevono il movimento dallo stesso apparecchio in modo che il sincronismo è perfetto. Inoltre, una specie di quadro regolatore registra le minime perturbazioni ed irregolarità, fino ad una frazione di secondo, che possono prodursi in un punto qualunque di quella rete. La precisione dell'orologio è tale che, da quando funziona, la variazione non ha ancora raggiunto un cinquantesimo di secondo. Il suo quadrante misura metri 6,50 di altezza, i minuti sono segnati con tratti larghi una mano, e la sfera pesa 70 chilogrammi.

La morte di Emilio Castelar. — Un telegramma da Madrid reca l'annuncio della morte di Emilio Castelar e Nissol colà avvenuta. Era nato a Cadice l'8 settembre 1832 e fu scrittore e oratore celebre, nonché uomo politico eminente. Impossibile qui tes-

La pioggia in quel momento faceva il fumo; un vento impetuoso, che piegava a terra i più grossi alberi, la spingeva tutta nel viso al povero Martino, in modo che egli non poteva neanche più andare avanti.

Siccome egli era tutt'altro che in ritardo colla sua distribuzione, e siccome le regole del servizio quantunque rigorose non arrivavano sino al punto di proibire a un portalettere d'accettare momentaneamente un ricovero, quando si fossero date delle circostanze di quella fatta, Martino accettò, entrò, e s'andò a mettere vicino al fuoco che scoppiettava nel camino.

Chi l'aveva invitato a entrare buttò sul fuoco un'altra brancata di frasche secche, le quali levarono presto fiamma; e il vestito del nostro Martino cominciò subito a fumare per la grande acqua da cui era inzuppato.

L'altro, intanto, cominciò a voler sapere da lui le ore delle partenze dei corrieri; gli fece un monte di domande sul conto suo, sul suo servizio, su tutto ciò che lo riguardava.

— Ma dunque mi conoscete! — disse Martino.

sere la sua vita svariata, avventurosa passata sui libri, nelle rivoluzioni, negli esili e nelle aule governative. Tuttavia vogliamo darne un breve cenno. Ingolfatosi giovanissimo nelle agitazioni politiche del suo paese, ebbe campo di segnalarsi in diverse manifestazioni rivoluzionarie per le sue aspirazioni repubblicane. Lanciatosi nel giornalismo, divenne redattore capo della Tribuna, organo delle idee democratiche; collaborò nella Discussione, e nel 1864 fondò La Democrazia. Destituito per le sue idee liberali dalla cattedra di storia e filosofia, che aveva ottenuto per concorso all'Università di Madrid, prese parte nel '66 alla rivoluzione che fu repressa da Serrano. Condannato a morte, riuscì a passare la frontiera, ritirandosi dapprima a Ginevra e quindi in Francia. Nel '68 Castelar poté rientrare in Spagna e divenne uno dei capi più influenti del partito democratico. Eletto deputato alla Cortes, pronunciò ivi degli ottimi discorsi, ch'ebbero un gran successo parlamentare. Nel febbraio 1873, fu nominato presidente del consiglio e ministro degli esteri, ma in presenza delle rivalità che dividevano il gruppo repubblicano della nuova Camera, diede le sue dimissioni nel 1873 ritornando a quel ministero pochi mesi dopo. Durante la sua permanenza al governo, in presenza di gravi disordini che mantenevano il paese agitato, stigmatizzò energicamente la demagogia e si dichiarò anche pronto ad applicare la pena di morte per ristabilire la disciplina militare. Proclamato re di Spagna Alfonso XII, Castelar, alla Camera, malgrado la sua grande riputazione, essendo ormai troppo moderato per gli uni e troppo avanzato per gli altri, restò sì può dire un uomo politico senza partito. Fra gli scritti numerosi di Castelar notiamo: « Lucano », « Idee democratiche », « La redenzione dello schiavo », « Collezione di articoli politici e letterari », « Questioni politiche e sociali », « Istoria del movimento repubblicano in Europa », « La questione d'Oriente », « Ricordi d'Italia », « Il tramonto della libertà », « La Russia contemporanea », « Roma vecchia e nuova Italia ». Negli ultimi tempi aveva dettato per la rivista parigina diretta dalla signora Rattazzi quell'articolo politico, di cui fu vietata l'introduzione in Spagna, caso eccezionale, ch'ebbe poi anche un'eco alle Cortes, durante i dibattiti per la questione di Cuba dopo la sconfitta.

Dalla Provincia

Pontebba

25 maggio.

Scissure in Comune. — Il signor Luigi Micossi, assessore comunale, ha dato le sue dimissioni, causate dal fatto seguente:

« La Giunta comunale deliberava recentemente, che nel nostro Cimitero comunale i defunti del paese venissero tumulati uno di seguito all'altro, e ciò sta bene per evitare continui lagni. In questi giorni ebbe a morir la signora Francesca Brisinello ved. Englaro, madre di un assessore e per essa non si tenne calcolo della deli-

— Perdiana! Tutti qui vi conoscono, vi vogliono bene e vi stimano: non c'è uno che non sappia quel che valete. Spero bene, Martino, che non rifiuterete di bere un bicchieretto con me... Ehi di là, Marinella, un par di bicchieri, e dell'acquavite della meglio.

Una donna portò l'occorrente, e se ne tornò subito di là alle sue faccende.

— Che cane di mestiere dev'esser codesto, Martino! Vi manca molto a finire oggi il vostro giro? Per lo meno, vi deve restare ancora da andare alla Selva nera, dove so che c'è qualche duno che v'aspetta con impazienza. Gua! io, sentite, bisogna che oggi in tutti i modi passi di là; se volete, le lettere che avete per quel posto ve le posso portar io.

— Grazie, grazie; le porto da me.

E mentre costui seguitava a cianciare su questo tono con una parlantina la quale serviva tutt'altro che a rassicurare sul conto proprio il nostro postino, prese in mano la sacca che questi aveva posata accanto a sé, fece le viste d'esaminarla per farsi un'idea di quanto pesava, e in quel mentre la voltò in vari sensi.

— O lasciatela un po' stare, via!

berazione municipale e venne sepolta nel centro del Cimitero presso il marito. La sepoltura, è da notarsi, venne eseguita dalla famiglia Englaro contro il divieto del sindaco, il quale dovrebbe adesso mostrarsi fieramente ligio di una disposizione legale imposta a tutti. »

Pocenia

Atto di collaudo dell'organo della chiesa parrocchiale di San Nicolò di Pocenia. — Lieti di trovarci dinanzi ad un nuovo lavoro del nostro provinciale Zanin, i sottoscritti rilasciano il presente atto di collaudo a testimonianza della loro piena soddisfazione nell'esame praticato del nuovo strumento.

I sottoscritti, tralasciando di entrare nei particolari, sentono di poter dire che questo nuovo lavoro dello Zanin risponde completamente alle regole dell'arte, sia dal lato fonico, sia da quello acustico e meccanico; e perciò dichiarano l'organo collaudato.

Il certificato presente serve a far manifesto ad ognuno, come l'atto pubblico dai sottoscritti esperito dinanzi alla Fabbrica ed al Reverendo Parroco del luogo, torni ad onore del fabbricante suddetto ed a vantaggio della religione e della chiesa parrocchiale di Pocenia.

Pocenia, 14 maggio 1899.

firmati: M. V. Franz

P. Borsetta

Per testimonianza, i fabbricieri: Giuseppe Zanello, P. Celestino Cattaruzzi

Pozzuolo del Friuli

24 maggio.

Circolo agricolo. — Domenica 28 corrente, alle ore 5.30 pom., avrà luogo la distribuzione dei premi conferiti dal Circolo pel concorso tenuto qui in Pozzuolo il 17 corrente.

Sezza

25 maggio.

Dopo soli sei giorni di malattia, munito di tutti i conforti religiosi, colle parole dell'apostolo sulla lingua: *Cupio dissolvi et esse cum Christo*, nella tarda età di 85 anni spirava ieri nel Signore il

M. R. D. Giovanni Vargendo.

Era stato per molti anni parroco a Raveo, dove è ricordato ancora come un santo; poi pensando di non poter continuare, pel venir meno delle forze, nel disimpegno de' suoi doveri si era ritirato a casa, ove era tutto preghiera.

Qui era tenuto come un santo, e lo era di fatti.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 27 maggio — s. Maria Maddalena de' Pazzi. — *Tempora digiuno.*

Fiere e mercati della Provincia

Sabato 27 maggio — Cividale, Pordenone.

Comitato veneto pel decentramento e le autonomie. — La Giunta esecutiva si riunirà a Venezia in una sala dell'Ateneo

gli disse piuttosto seccamente Martino — mi avete buttato all'aria ogni cosa, e non mi ci potrò più raccapazzare!

L'altro con aria mortificata gli chiese scusa per il malestro fatto, aggiungendo:

— Fortuna che è un male che si può rimediare! mettetevi pure per bene a questa tavola, e penetrare poco a poco a riordinare la corrispondenza secondo il giro che avete da fare.

Il postino si vuotò la sacca dinanzi, e si mise a riordinare la corrispondenza. Il suo interlocutore affettò di tirarsi indietro e di tenersi, per discrezione, in distanza, ma seppe trovare il verso di gettarvi un'occhiata furtiva al di sopra delle spalle di Martino; il quale, mentre era tutto occupato nel suo lavoro, cominciò, a sentir dietro a sé ringhiare rabbiosamente.

— Ehi, Martino, guardateci un po'! se non ci mette una mano voi, il vostro cane ammazza il mio di sicuro!

— gli gridò il taverniere.

Martino si rizzò, e corse lesto a prendere per il collare il suo cane, la rabbia ostinata del quale contrastava singolarmente colla sua abituale docili-

Veneto il giorno di mercoledì 31 corrente, ore 3 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del cassiere e approvazione del bilancio 1898-99.

3. Esame dei seguenti progetti ministeriali di riforme amministrative e proposte relative: a) Divisione dei comuni in classi agli effetti della tutela, consorzi comunali facoltativi, vigilanza (Senato, 18 marzo 1899, N. 59); b) Scioglimento dei consigli comunali e provinciali (Senato, 18 febbraio 1899, N. 47); c) Sistemazione della contabilità comunale e provinciale (Camera, 19 dicembre 1898, N. 126); d) Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali (Camera, 20 febbraio 1899, N. 158); e) Provvedimenti sulla nomina e sulla conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari (Camera, 28 gennaio 1899, N. 133); f) Modificazioni alla legge 24 aprile 1898 N. 192 sui provvedimenti pel credito comunale e provinciale (Camera, 3 dicembre 1898, N. 101); g) Aggiunta all'art. 57 della legge 22 dicembre 1888 N. 5849 (Serie 3^a), per la tutela della igiene e della sanità pubblica « Cimiteri » (Camera, 8 marzo 1899, N. 170).

4. Eventuali proposte dei membri della Giunta.

Morte di un centenario. —

Per naturale deficienza di vitalità stanotte cessò di vivere Nicolò Angeli, che aveva già compiuti i 100 anni. Era nato a Cesclans (Cavazzo Carnico) nel 17 febbraio 1799; aveva quindi cento anni, tre mesi e otto giorni. La sua sana costituzione fisica dava a credere che avesse a durare ancora.

Il granchio di due vetturari. — Stanotte le guardie di città sorpresero i vetturari Pelizzoni e Miani che da porta Aquileia con tutta velocità facevano correre verso la via della Posta i loro cavalli attaccati alle rispettive vetture. Procurarono di farli desistere, ma inutilmente, perchè dessi non vi badarono; per cui le due guardie dovettero rincorrerli e li raggiunsero al corpo di guardia dei pompieri. Li avrebbero messi in contravvenzione se non avessero date esultanti spiegazioni. Avevano sentito suonare una campana; credettero fosse un allarme per incendio ed erano accorsi per poter prestar servizio nel trainare le pompe. La campana del resto, che era quella di Beivars, non aveva suonato per fuoco, ma pel tempo minaccioso.

Necessità di un provvedimento. — Per la via della città, e specialmente nei pressi di via Gemona, i cittadini hanno occasione di esser avvicinati da un giovinetto sui 8 o 9 anni, decentemente vestito, con una fisionomia di piena salute, il quale si inframmette nei passi, e chiede denari ed alla ripulsa fa atti poco civili all'indirizzo dei passanti.

Quel fanciullo è un disgraziatissimo; una malattia avuta anni fa lo ha lasciato così indebolito nella mente. La sua famiglia tutto procura per sorvegliarlo, ma come fare? magari potesse prendere da sola una misura definitiva, che sarebbe assolutamente necessaria!

Quello che poi maggiormente impressiona si è che quell'infelice non

lità. Questa circostanza gli parve oltremodo strana; tanto che, ogni momento che passava, sentiva Martino crescere più e più dentro di sé un senso di assoluta diffidenza verso quell'uomo. Si disponeva a rimettere nella sacca tutte quelle lettere, quando costui, come per astrolagare il tempo, andò ad aprire la porta. Appena aperto, quel vento furioso invase impetuosissimamente la stanza, la riempì d'un nuvolo di denso fumo, e facendo volare per aria quelle lettere sciolte sulla tavola, glielne seminò tutte per terra.

Martino non seppe tenersi dal mandare una esclamazione di collera.

— Bada li, poi! è una cosa da nulla!

— osservò a Martino colui che ne era stato cagione — che cosa peniamo fra tutt' e due a raccattarle?

E figurando di non aver badato al rifiuto di Martino, il quale voleva fare di meno a ogni costo dell'aiuto di lui, e riparare a tutto da sé, quell'uomo si mise anche lui a raccattare più qua e più là quelle lettere.

(Continua.)

PACCO CAMPIONE N. I.

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

cura i pericoli, non li schiva, e quindi potrebbe succedere un giorno o l'altro qualche grosso guaio.

Ne sappiamo diversi aneddoti, citiamo solo uno ieri l'altro accaduto.

Versò le ore 4 e tre quarti pomeridiane quel fanciullo entrato nella casa al N. 76 di via Gemona infidò le scale; senza mai sostare arrivò al lucernario del tetto, vi montò sopra e per le tegole si avvicinò alla grondaia.

Vi fu chi se ne accorse a tempo e presto potè trattenerlo e ricondurlo abbasso, altrimenti chissà cosa sarebbe stato di lui.

Intanto era accorsa sul luogo una vera folla di gente che commentava il fatto, deplorando che le autorità non si diano pensiero per un presto provvedimento per la sicurezza di quel disgraziato e per la tranquillità della famiglia addolorata.

Cronaca minuta. — Stanotte a Raselli Pietro, oste allo Scalo merci fuori porta Cussignacco, vennero rubati undici polli.

Pure stanotte le guardie di città trovarono per terra in via Gemona la insegna dell'osteria della Cividina di via Tiberio Deciani. Presumesi l'opera dei vandali notturni.

Il fallimento Orsi è stato chiuso con concordato.

In Tribunale. — Condanna dei furiosi. Dicemmo del fracasso avvenuto giorni fa nella Pretura di Gemona, causato da certi Pontelli padre e figlio. Furono tradotti il giorno dopo nelle nostre carceri, e comparirono poi dinanzi al Tribunale. L'imputazione era di oltraggi con minacce e resistenza a pubblici ufficiali. Il padre venne condannato a mesi 7 e giorni 20 di reclusione, il figlio a mesi 6 e giorni 7 della stessa pena. In solido nelle spese processuali.

Beneficenza. — Offerte pervenute all'Istituto delle Deselette in morte del signor G. B. Gambiari: Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1 — Danieli Angelo L. 1 — Antonini Giacomo L. 1 — Girolamo D'Aronco L. 1 — Don Fabio Simonutti L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Nella notte di ieri spirava l'anima a Dio in età oltre centenaria il signor **NICOLÒ ANGELI.**

Il figlio Angelo, le figlie Teresa Angeli-Antonini, Melania Angeli-Bearzi, il genero Bearzi Adelardo, le nipoti Bearzi-Antonini, ed il nipote G. Batta Angeli fu Candido e famiglia, comunicano ai parenti ed amici la dolorosissima perdita, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 26 maggio 1899.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 17.30 (5 1/2), partendo dalla casa N. 1 Piazza XX Settembre.

Corriere commerciale

Mercato della foglia

Molta foglia oggi sul mercato. I prezzi furono fatti in scala da L. 12 a L. 22 il quintale e senza bacchetta.

Bibliografia

AVV. FILIPPO MEDA. — *L'ultimo Papa, conferenza.* — Milano Libreria del Bollettino dei Parruci. — L. 0,50 la copia.

Gli scritti dell'avv. Filippo Meda hanno il pregio di farsi leggere sempre con interesse e d'essere pensati e pieni d'utili insegnamenti.

La presente conferenza è quasi tutta storica, con poche riflessioni, succosa e densa di fatti e di nomi. Ma benchè le riflessioni manchino in apparenza, esse s'intravedono tra riga e riga e balzano fuori lucide alla mente del lettore per la sapiente disposizione del discorso, il quale ha il merito di narrare i fatti in maniera ch'essi diano, sempre un'idea. Raccomandiamo perciò vivamente questa conferenza ai nostri lettori i quali, col distribuirli, faranno un'efficace e sana propaganda. Nei luoghi ove si commemora la cattività di Pio VI, è un opuscolo, questo indispensabile.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Commenti alla seduta della Camera. — (Roma, 26.) Il voto di ieri non è una vittoria pel ministero e non assume nessun significato, perchè trattavasi

d'una semplice procedura, si trattava cioè di rimandare a qualche giorno la nomina del presidente. Il ministero fu accolto con indifferenza glaciale. Quando Pelloux disse essere urgente la discussione sui provvedimenti politici, si udirono risate e applausi ironici; molti gridavano per ischernò: *Bravo! bene! bis!* Quando Pelloux parlò di San Mun, impicciolendo la questione in modo da non darle alcuna importanza, perchè possa così venir approvata anche dall'opposizione, l'Estrema sinistra gridò: « *Ritiratevi, ritiratevi!* » Davvero che Pelloux crede gl'italiani... tanti cinesi, giocandoli a parole. E quando affermò che la Camera troverà il ministero ossequiente ai suoi voleri Taroni gridò: *Se lo foste non dovrete trovarvi a quel posto!* Infine Pelloux annunciò con apparente tono di semplicità ingenua, che il governo si limita a due semplici proposte: rinvio della discussione sulla politica estera, immediata discussione sui provvedimenti politici. Una voce dall'Estrema lo interrompe: *Boum!* Quando poi terminò proponendo che la Camera non accetti le dimissioni di Zanardelli, da molti banchi ironicamente si esclama un *oooh!* prolungato.

Ciò che dicono i giornali di Roma. — Il *Fanfulla* nota l'accoglienza fredda fatta alle dichiarazioni del Governo. Non crede che le situazioni simili possano risolversi con la tattica parlamentare di ottenere un voto inconcludente, queste anzichè soluzioni gli sembrano partite rimesse a breve scadenza.

L'*Italia* dice che il voto non ha importanza. S'augura che la maggioranza d'oggi sappia tenersi compatta.

L'*Italia* dice che la votazione d'oggi non fece meraviglia, ma non deve certo lusingare troppo il Governo. Moltissimi oppositori, trattandosi d'una questione di giorno non hanno creduto di poter votare contro. Non meno di 45 deputati contrari al Governo sono usciti dall'aula. Il ministero quindi se ha preso atto della maggioranza d'oggi dovrà a breve scadenza rifare i suoi calcoli.

La *Tribuna* non commenta il voto, solo commenta le dichiarazioni di Pelloux; dice che la calma da cui furono accolte non deve illudere alcuno. La situazione parlamentare — resta — a crisi risolta — non meno difficile di quel che fosse alla vigilia delle dimissioni del primo gabinetto Pelloux.

Il voto dei deputati friulani. — Votò contro il ministero il solo Girardini. Votarono in favore: De Asarta, Chiaradia, Freschi, Morpurgo, Pascolato, Valle G. Non votarono: Celotti e Luzzatto Riccardo.

Riunioni dell'Estrema Sinistra. — Ieri mattina e ieri sera l'Estrema Sinistra si è riunita nella sala rossa per tracciare la linea d'opposizione contro il ministero.

Un ordine del giorno dei socialisti. — I deputati socialisti hanno presentato un ordine del giorno, col quale, constatando che l'indirizzo del Governo è imposto fuori dei voti parlamentari e che si attiene ad un sistema che menoma le guarentigie statuarie e le libertà popolari e che invece di mettere in discussione provvedimenti di indole economico-sociali, insiste con provvedimenti di reazione, non riconosce la legittimità del presente ministero e ne respinge l'indirizzo politico ed economico.

Per la presidenza della Camera. — Si assicura che Palberti avrebbe accettato la proposta fattagli da Pelloux di essere candidato del Governo alla presidenza della Camera. L'accettazione di Palberti trova però molti increduli.

L'Avanti sequestrato. — Venne sequestrato l'*Avanti* per un articolo nel quale si riferiscono le disposizioni delle Autorità militari di Milano alle truppe che dovevano reprimere la rivolta.

Gl'ispettori scolastici. — E' accertato che quanto prima il ministero della pubblica istruzione emanerà le disposizioni per aumentare il numero degli ispettori scolastici, ai quali posti dovranno essere chiamati i maestri elementari benemeriti per lungo servizio. I lavori in proposito, condotti da apposita commissione, sono già ultimati.

La situazione politica in Austria. — (Vienna, 26. Heer.) — Una definitiva decisione circa l'intricatissima questione del compromesso coll'Ungheria non fu ancora pronunciata. Tutte le conferenze tenutesi oggi tra i ministri

dei due governi non apportarono alcun cambiamento allo stato in cui si trovano le trattative. Il governo austriaco non sa trovare una via d'uscita, e perciò le crisi è imminente; i membri di esso studiano tutti i modi per mantenersi al potere. Il governo ungherese non è disposto ad arrendersi. Oggi nel pomeriggio l'imperatore ha ricevuto il ministro austriaco delle finanze e quello degli esteri, conte Goluchowski, il quale ebbe anche una conferenza col presidente dei ministri ungheresi. Questa sera i ministri ungheresi si riunirono a consiglio, e nulla si sa circa alle deliberazioni che al caso avessero potuto prendere.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La morte

del capo del governo a Ginevra

Ginevra, 25. — E' morto il presidente della repubblica di Ginevra, Mosè Vautier, radicale, che coprì già per dieci volte l'attissimo ufficio. I funerali, in forma solenne, saranno fatti a spese dello Stato.

La peste scampare

Alessandria d'Egitto, 25. — Nelle ultime ventiquattro ore non vi fu alcun caso nuovo di peste. La tranquillità è perfetta.

Inondazioni in Baviera

Monaco, 25. — Il fiume Isar ingrossa continuamente, travolgendo grossi alberi. I danni sono enormi; continua la pioggia.

La situazione in Bulgaria

Sofia, 25. — Tra gli ufficiali regna un vivo malcontento, non essendo stati al 1 del mese pagati loro stipendi. La situazione finanziaria è grave.

Un treno deviato

Mosca, 25. — Sulla ferrovia del Kursk un treno merci devió. 11 carri furono fracassati. Il macchinista ed un conduttore furono gravemente feriti.

La situazione politica in Austria

Vienna, 25 (Heer). — Nella seduta di ieri del Comitato esecutivo della Destra, dopo una lunga ed animata discussione fu votato un ordine del giorno in cui il Comitato si dichiara pronto ad assecondare con tutte le forze la conclusione del compromesso, basta che corrisponda alle giuste esigenze del e due parti della monarchia, e ad appoggiare il Governo in tale questione.

Agitazioni operaie

Riga, 26. — Non essendo stati accordati gli aumenti di mercede chiesti dagli operai, sono scoppiati nuovi e più gravi disordini.

Essi presero d'assalto il palazzo della polizia ed appiccarono il fuoco ad alcune case inominabili. Fu proclamato lo stato d'assedio. (Ecco un posto per Bava-Beccaris!)

La pacificazione

Berlino, 25. — Il *Wolffsbureau* ha da Apia: La Commissione anglo-tedesca americana per Samoa è arrivata al 13 maggio. L'armistizio fra i due partiti indigeni continua.

Furono scambiate lettere fra i detti partiti, per il licenziamento definitivo delle rispettive forze militari.

In cerca di Andrée

Helsingborg, 27. — La spedizione, che si reca in cerca di Andrée, è partita nel pomeriggio per la Groenlandia.

Dreyfus

Parigi, 26. — Secondo l'*Aurore* il difensore di Dreyfus, avv. Mornard, chiederà che Dreyfus venga rinvio al consiglio di guerra.

La peste al Cairo

Cairo, 26. — Furono constatati quattro casi di peste bubbonica all'ospedale; peraltro non vi è ancora nessun decesso.

La Conferenza per la pace

Aja, 26. — La seconda sezione esaminò oggi il quinto, il sesto e il settimo articolo della circolare Muravieff. Non fu presa alcuna decisione. (E' naturale!)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 maggio 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	96.10
Italiana Italia	L.	102.42
Exterieur	fr.	64.55

AZIONI

Mediterranee	L.	600.50
Banca d'Italia	>	966.—
Edison	>	424.—
Costruzioni Venete	>	102.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.—
Sterline	>	26.96
Marchi	>	181.85
Fiorini	>	223.60

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	95.90
----------	-----	-------

Tendenza debole.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 - 5 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	741.8	739.7	744.1	741.3
Umido relativo	76	33	66	
Stato del cielo	cop.	piov.	mist.	mist.
Acqua caduta mm. (direzione)	—	4.4	4.4	9.2
Vento (velocità km. contigr.)	2.8	7.E	11.E	1.E
	16.4	15.6	13.2	13.4

25 Temperatura	massima all'aperto	18.6
	minima	13.6
	all'aperto	12.9
2 Temperatura	minima	10.8
	minima all'aperto	10.0

Tempo probabile: Venti freschi e forti meridionali sud, intorno ponente, altrove; cielo vario sud, nuv. cop. nord con piogge e temporali.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Osteria alla Loggia

Sotto i locali della Banca Cattolica Angolo Via « Cavour »

Col giorno 20 corrente, venne aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo civilmente si presta a qualunque stato di persone.

Il sottoscritto conduttore si raccomanda specialmente al M. R. Clero, fidejussore di vedersi onorato da numerosa clientela.

JACONISSO ROSANO

MERCERIA

Urbani Raimondo

Piazza S. Giacomo

Grande assortimento in drapperie nere, merce appena ricevuta dalle primarie fabbriche estere e nazionali per la nuova stagione a prezzi eccezionali.

Scotti - Circas e panni neri da L. 2.75 e più al metro.

Thiiffel - Peruvien - e - Satin da L. 6. e più al metro.

Pettinati di Germania e Inglesi da L. 4.25 — 5.00 — 6.50 e più.

Impermeabili confezionati vero *London* - al metro dal L. 5.00 — a 7.

Flanelle per camicie, tele di lino e cotone, e qualunque articolo in manifatture.

Assortimento completo in arredi da chiesa, assumendo ordinazioni special'i in Baldacchini — Stendardi — Goufaloni — e Ombrelle per il SS. Viatico.

Garantisce prezzi da non temere concorrenza. Condizioni da convenirsi.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Grande assortimento
VINI E LIQUORI
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
Posta " 5

BOTTIGLIERIA
al Vermont Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Suburbio Aquileia

ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo
PREMIATO
con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile del sangue
Voletè la Salute???

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura; è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale mire Cent. 60 da 1 a 7 fiaconi - L. 1.- da 8 a 12 fiaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarbol» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3.— (per 200 litri d'acqua) a L. 4.—
e » » » 1.500 » 100 » » » » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

gli Oli d'Oliua
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto (NB. Il chilo corrisponde id. dorato » 1,80 » » a litri 1,100 circa)
Soprafino . . . » 1,60 » »

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10, 25, 9 e 8.50 rispettivamente. — Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, nutritivo, inalterabile —

preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita. Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2,25 il chilogramma. Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Raimondo Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2,25, mezzo chilo L. 1,15, un quarto di chilo L. 0,60. Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:
1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 chievot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. pel vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1,20-1,20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Una soppedana colla parola salve (semdiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con imprimeuse in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fieri, contifatti, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cencchiali, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicooco. Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2. Milano.
Aggiungere L. 1,00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alla 0,70 L. 12, alla 0,80 L. 14, alla 0,90 L. 16, 90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0,80 L. 16, alta 0,90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.